

## **RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI**

**A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada**

IL GIORNALE

### **Più alcol che droga Il dramma silenzioso di adolescenti e anziani**

#### **Nei primi 4 mesi dell'anno oltre 1.100 casi di intossicazione: la movida sotto accusa**

Marta Bravi

Sono 1133 le persone soccorse dal 118, dal 1 gennaio al 30 aprile, per intossicazione acuta da alcol, 175 quelle «da droga» tra Milano e hinterland.

Tanto per avere uno spaccato di quanto accade ogni giorno nella nostra città solo martedì il Servizio regionale Emergenza urgenza ha registrato quindici casi di intossicazione da alcol: si tratta di maschi tra i 25 e i 50 anni. Nella sola mattinata di ieri tre persone, con la stessa diagnosi. Numeri che raccontano un fenomeno allarmante, benché poco noto, quello dell'abuso di alcol o di consumo di alcol a rischio, ma molto più diffuso rispetto all'assunzione di droghe. La dipendenza da alcol, al di là del binge drinking (cioè dell'abuso di alcol occasionale e concentrato) e della movida con tutti gli effetti collaterali che ne derivano, ampiamente visibili per le nostre strade, è silenziosa e nascosta, non fa scalpore e non viene più di tanto osteggiata anche perché circoscritta alla legalità, ma che miete molte più vittime rispetto ad altre sostanze psicoattive. Nel corso del 2018, sono stati seguiti dai 3 Nuclei Operativi Alcolologia cittadini (strutture ambulatoriali dedicate dei Serd della Asst Santi Paolo e Carlo e della Asst Fatebenefratelli - Sacco) ha in cura più di 1000 pazienti di cui un terzo donne, il 40 per cento over 50. In questo caso si tratta di alcolisti o, comunque, di persone che hanno avuto problemi di una certa entità legati ad un uso patologico dell'alcol. «Il dato più allarmante riguarda invece i minorenni e i cosiddetti giovani anziani ovvero gli over65 che fanno un consumo a rischio dell'alcol, benché inconsapevole. Il un bicchiere di vino rosso a pasto fa bene alla salute è un falso scientifico - spiega Riccardo Gatti, direttore Dipartimento Dipendenze dell'Asst Santi Carlo e Paolo -: non esiste, infatti, nessun dato scientifico che provi che l'alcol faccia bene alla salute. Il problema è che i giovani anziani, cioè gli over 65, che svolgono oggi una vita attiva, non lo sanno. Bere un bicchiere a pasto, magari associato a farmaci per le malattie correlate all'età, purtroppo, può essere dannoso per la salute. E qui non si parla di alcolisti - continua Gatti - ma di persone che, per via dell'età sono molto più vulnerabili agli effetti della sostanza perché il fisico non è più in grado di metabolizzarla. Con il tempo vanno incontro inconsapevolmente a tumori o a gravi patologie renali, epatiche o cardiovascolari».

«La fascia di popolazione più a rischio per entrambi i generi è quella dei 16enni (maschi 47 per cento, femmine 34,5 per cento), che non dovrebbero consumare bevande alcoliche e dei giovani anziani - si legge nella Relazione al Parlamento del ministro della Salute Giulia Grillo il 29 aprile -. Verosimilmente a causa di una carente conoscenza o consapevolezza dei rischi che l'alcol causa alla salute, circa 700mila minorenni e 2,7 milioni di ultra 65enni sessantacinquenni sono consumatori a rischio per patologie e problematiche alcol-correlate».

---

VOCE DI NAPOLI

**Alcol, velocità e casco non indossato: il mix d'incoscienza che ha provocato la morte di Luca**

Si sono celebrati ieri i funerali di Luca Neglia, il 21enne vittima di un incidente stradale avvenuto nella notte tra sabato e domenica in via Diocleziano, nel quartiere Fuorigrotta, a Napoli. In tanti si sono ritrovati nella chiesa SS Desolata di Bagnoli per l'ultimo saluto al ragazzo, padre di un bimbo di pochi mesi, deceduto sul colpo dopo essersi schiantato contro un'auto condotta da una ragazza di 26 anni originaria di Pianura.

Nell'impatto ha riportato ferite gravi anche Sonia, la fidanzata di Luca, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli. La giovane, che ha subito l'asportazione di un rene e della milza, ha riportato diverse fratture agli arti inferiori, al bacino e alla mascella.

Intanto emergono novità importanti dalle indagini condotte dalla sezione Infortunistica della polizia municipale di Napoli, guidata dal capitano Antonio Muriano. Gli esiti dell'alcoltest hanno rilevato la positività della ragazza alla guida della Daihatsu Telios, risultata con un tasso alcolemico pari al doppio rispetto al limite consentito. La sua posizione si aggrava dopo una prima denuncia all'autorità giudiziaria per omicidio stradale e lesioni.

Non è ancora chiaro se la coppia in sella all'Honda SH 150 indossasse o meno il casco. Sul luogo dell'incidente i vigili ne hanno ritrovato uno solo, peraltro già allacciato. Dalle immagini delle telecamere presenti nella zona (sono quelle di una banca e di un supermercato) non è stato chiarito il dubbio degli investigatori a casa della velocità sostenuta con la quale procedeva lo scooter e della poca luce a disposizione.

---

BRESCIASETTEGIORNI.IT

**Barista denunciato: aveva venduto alcol a minori di 16 anni  
Rischia un anno di carcere e la chiusura del locale**

In barba al divieto ha venduto alcol a quattro ragazzini che hanno meno di 16 anni, e si è beccato una denuncia dalla Polizia Locale. Nel fine settimana sono scattati i controlli degli agenti del Comune di Orzinuovi negli esercizi del centro storico, per scongiurare la vendita e l'abuso di alcolici da parte dei baristi e hanno avuto esito positivo, almeno per le indagini. Secondo la testimonianza di quattro ragazzini minori di 16 anni, fatte agli agenti, uno dei gestori di uno dei bar del centro, avrebbe venduto loro degli alcolici ed è subito scattata la denuncia. Il barista rischia fino a un anno di arresto e la chiusura del locale.

---

CASTEDDUONLINE

**Fetopatia alcolica, la legge rimasta lettera morta in Sardegna. Il M5s: 40mila sardi alcolisti, tante donne**

In Sardegna si contano (dati Istat 2010) circa 40.000 alcolisti, di cui la metà sono donne per la maggior parte in età fertile. Sono circa 650 gli aborti da abuso alcolico non diagnosticati definiti spontanei nelle cartelle ospedaliere e

65 le fetopatie alcoliche caratterizzate da sindromi fenotipiche variabili e ritardo mentale grave

Il Gruppo Movimento 5 Stelle ha presentato una mozione – prima firmataria la consigliera Carla Cuccu, segretaria della VI Commissione Sanità- sulla mancata attuazione della legge regionale n. 12 del 2014, Interventi regionali per la prevenzione della fetopatia alcolica.

“Una legge rimasta lettera morta. Per questo è necessario restituire autorevolezza al Parlamento regionale, che quando impegna Giunta e Consiglio per emanare una normativa non lo deve fare a meri scopi politici ma all’unico scopo di risolvere concretamente i problemi dei cittadini.

Dalle linee programmatiche del Presidente Solinas, inoltre, non è emersa alcuna sensibilità in materia di prevenzione e figura della donna in particolare. Crediamo che la prevenzione sia uno dei pilastri alla base di una buona politica, un investimento per l’economia della nostra Isola. Per questo è necessario dare immediata attuazione alla legge regionale per la prevenzione della fetopatia alcolica”.

Con il termine “Sindrome feto-alcolica” (Fetal alcohol syndrome – FAS) si definisce la più grave disabilità permanente che si manifesta nel feto esposto all’assunzione di alcol durante la gravidanza. Oltre alla FAS, il consumo di alcol durante la gravidanza determina molteplici anomalie strutturali e disturbi dello sviluppo neurologico.

I dati epidemiologici su scala nazionale dimostrano che, nonostante l’evidenza degli effetti dannosi correlati all’abuso di alcol, l’incidenza della FAS è in aumento, e ciò soprattutto a causa della mancanza di un’adeguata consapevolezza nell’opinione pubblica.

In Sardegna si contano (dati Istat 2010) circa 40.000 alcolisti, di cui la metà sono donne per la maggior parte in età fertile. Sono circa 650 gli aborti da abuso alcolico non diagnosticati definiti spontanei nelle cartelle ospedaliere e 65 le fetopatie alcoliche caratterizzate da sindromi fenotipiche variabili e ritardo mentale grave.

Un fenomeno che non tende a diminuire: dati più recenti (aggiornati al 2017, fonti Istat e Istituto superiore di Sanità) ci dicono che i sardi under 30 sono in testa alla classifica nazionale per quanto riguarda il fenomeno del “Binge drinking”.

Sulla prevenzione di questa patologia le Istituzioni regionali sono fortemente in ritardo:

Con la legge regionale n. 12 del 13 giugno 2014 (Interventi regionali per la prevenzione della fetopatia alcolica) il Consiglio regionale aveva previsto una serie di interventi finalizzati alla prevenzione della FAS. In particolare, la legge stabilisce che la Giunta regionale, con deliberazione adottata entro 60 giorni dall’entrata in vigore della legge stessa, approvi linee guida in materia di:

- modalità di riconoscimento del diritto all’esenzione dalla partecipazione al costo del dosaggio della Gamma-GT e della Transferrina desialata, quando questi esami sono essenziali per la conferma del sospetto diagnostico di abuso di alcol nelle donne in età fertile o in stato di gravidanza;
- questionario da sottoporre in forma anonima alle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza;

- proposte di percorsi di presa in carico delle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza, e dei soggetti affetti da fetopatia attraverso consultori, servizi per le dipendenze (SERD) o associazioni di auto-mutuo aiuto che si occupano di problemi alcol correlati;
- la Giunta regionale deve inoltre istituire un tavolo permanente per la prevenzione della fetopatia alcolica e dei problemi alcol correlati, che includa le istituzioni sociali e le realtà associative che si occupano di siffatti problemi ed elaborare campagne di prevenzione e sensibilizzazione nei vari settori della società e nelle scuole di ogni ordine e grado;
- la legge infine prescrive alla Giunta di presentare ogni due anni al Consiglio una dettagliata relazione sullo stato di attuazione delle misure previste e sull'efficacia delle stesse.

Purtroppo la Giunta ha fatto trascorrere 2 anni e mezzo, anziché 60 giorni, dall'attuazione della legge regionale, facendo entrare in vigore la deliberazione n. 64/5 del 2 dicembre 2016, con la quale si è dato mandato all'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale di istituire il tavolo tecnico per l'elaborazione delle linee guida in materia di FAS e di istituire il tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione della fetopatia alcolica, precisando che lo stesso sarebbe stato composto anche dalle seguenti realtà associative:

- Associazione regionale Club alcolologici territoriali (ARCAT);
- Associazione Centro di accoglienza Don Vito Sguotti;
- Associazione amici della vita (Carbonia-Iglesias);

Tempi che slittano ancora: un altro anno (decreto assessoriale n. 37 del 21 dicembre 2017) per ottenere la costituzione, presso l'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, del Tavolo tecnico. Un tavolo che però non ha assolto interamente il suo compito, costringendo la Giunta ad emanare un nuovo provvedimento che potesse prevedere i percorsi di presa in carico delle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza, e dei soggetti affetti da fetopatia, con la precisazione che, nelle more, la presa in carico avrebbe dovuto essere ancora garantita dai servizi per le dipendenze, dai Servizi di alcolologia e dai consultori familiari.

Facendo seguito alle linee guida del tavolo tecnico, il direttore del Servizio promozione e governo delle reti di cura della Direzione generale della sanità della Regione Sardegna ha informato i direttori generali dell'ATS e delle altre aziende sanitarie del SSR circa l'avvenuto inserimento della prestazione transferrina desialata (CDT) nel nomenclatore tariffario regionale.

Come riportato nella deliberazione la tariffa per il dosaggio della transferrina è di € 51,50, già individuata dalla Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari nella deliberazione aziendale n. 496 del 24 aprile 2007. Sono stati stanziati quindi 150 mila euro per l'inserimento negli aggiuntivi regionali di tale prestazione.

Ciononostante ad oggi non risulta che gli operatori sanitari siano a conoscenza di quanto previsto dalla legge regionale n. 12 del 2014, dalla deliberazione n. 57/50 del 2018 e dalle linee guida nella parte relativa al riconoscimento del diritto all'esenzione per gli esami necessari a confermare il sospetto diagnostico di abuso di alcol nelle donne in età fertile o in stato di gravidanza.

Non solo: non risulta ancora costituito il tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione della fetopatia alcolica e dei problemi alcol correlati, tantomeno sono stati presi provvedimenti ulteriori per la redazione dei percorsi di presa in carico delle donne a rischio di abuso di alcol, in età fertile o in gravidanza, e dei soggetti affetti da fetopatia.

Per noi la prevenzione costituisce l'unica strada percorribile per arginare il problema. Ed è per questo che oggi chiediamo che possa essere valutata l'opportunità di individuare, per la sperimentazione iniziale, nell'ambito del Distretto socio-sanitario di Iglesias un centro pilota di riferimento per consultori, SERD e associazioni di auto-mutuo aiuto che si occupano di problemi alcol correlati.

Una richiesta che nasce dalla presenza a Iglesias (DEA di I livello nell'ambito della Rete neonatologica e dei punti nascita) del CTO (polo materno-infantile) e del presidio di S. Barbara, nonché del SERD, del consultorio e di importanti realtà associative impegnate nella prevenzione delle alcoldipendenze e nelle attività di recupero e risocializzazione, tra cui l'Associazione Amici della vita che opera nel settore da ben ventotto anni, e che fa parte del tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione della fetopatia alcolica e dei problemi alcol correlati.

Vorremo infine che la Giunta e l'Assessore alla Sanità dessero immediata attuazione alla legge regionale n. 12 del 2014, e delle deliberazioni seguenti, riferendo poi regolarmente e dettagliatamente al Consiglio regionale lo stato di attuazione e l'efficacia delle misure e degli interventi previsti dalla predetta legge.

---

UMBRIAON.IT

### **Maltratta la moglie per anni: 44enne nei guai**

Perugia, continue violenze fisiche e psicologiche di fronte alle figlie, c'è stato anche il tentativo di soffocamento e la minaccia di sfregio con l'acido. Continui episodi di violenza fisica e psicologica nei confronti della moglie. Per di più di fronte alle due figlie minori: per un 44enne moldavo è scattato il divieto di avvicinamento all'abitazione – misura cautelare – e ai luoghi frequentati dalla moglie per il reato di maltrattamenti in famiglia. Ad essere intervenuta è la polizia di Stato di Perugia grazie all'indagine della squadra Mobile coordinata dalla Procura.

Alcol e denunce

Quindici anni di matrimonio con ogni genere di sofferenza e vessazione per la donna. Due le denunce – raccolte testimonianze – presentate dalla moglie nei confronti del marito 44enne (senza precedenti, abituale assuntore di alcol) a causa delle continue offese e minacce subite che, talvolta, sfociavano in aggressioni fisiche: per lei percosse anche durante la prima gravidanza e botte in presenza delle bambine. In una circostanza c'è stato addirittura un tentativo di soffocamento con un cuscino mentre dormiva.

Lo sviluppo

La donna – nonostante tutto – non ha mai avuto la forza di staccarsi dal marito per due ragioni: il fatto che dipendesse da lui a livello economico e perché il 44enne in diverse occasioni l'ha minacciata di morte o di sfregiarla con l'acido

nel caso avesse deciso di lasciare l'abitazione. Nelle ultime settimane tuttavia il limite è stato superato anche per lei e ha chiesto il divorzio: l'uomo ha perso il controllo e ha aumentato il carico di violenza nei confronti della coniuge. A questo punto il tribunale di Perugia ha agito e ha applicato la misura cautelare. La moglie e le figlie si trovano ora in una struttura protetta.

---

## LA CUCINA ITALIANA

### **Torna Cantine Aperte, la più grande festa del vino**

L'ultimo weekend di maggio, sabato 25 e domenica 26, in oltre 800 cantine di tutta l'Italia sono in programma degustazioni, passeggiate tra i filari, momenti artistici e culturali, laboratori e minicorsi

Storie di bottiglie, di famiglie, di aziende, raccontate tra i filari e le botti. Da 27 anni Cantine Aperte è la più grande festa del vino in Europa: quest'anno l'appuntamento è per sabato 25 e domenica 26 maggio, in più di 800 cantine associate al Movimento Turismo del Vino di tutta l'Italia. Sarà anche questa volta un viaggio alla scoperta delle unicità della realtà vitivinicola in Italia, della qualità dell'accoglienza, della valorizzazione del patrimonio agricolo, dell'innovazione nella tradizione. Mentre si sorseggiano i vini più pregiati. Ogni azienda di ogni regione ha in programma iniziative che racconteranno il territorio, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e alla Sardegna.

#### Le proposte

In Basilicata ci saranno degustazioni e incontri con i produttori, in Campania addirittura lo yoga in vigna nelle cantine del Movimento Turismo del Vino. L'Umbria ha scelto come tema L'Evoluzione dell'evento verso un'accoglienza sempre più attenta e sostenibile, perché i turisti abbiano la possibilità di conoscere e apprezzare la produzione enologica, il paesaggio e la cultura.

In Lombardia sarà proposta un'esperienza di degustazione alternativa: Cantine Aperte in Vespa. (\*) Ma Turismo Slow organizza anche le Camminate in Oltrepò Pavese e la Passeggiata dei Tuchì nella zona del San Martino della Battaglia. In Piemonte sono in fase di definizione alcuni itinerari tra cantine da percorrere in bici elettrica, alla ricerca delle Big Bench di Chris Bangle, disseminate in punti panoramici della regione.

Il Movimento Turismo del Vino Toscana aprirà le porte agli spazi dove l'arte si armonizza al patrimonio enogastronomico. In Trentino Alto Adige, le cantine diventeranno la location di spettacoli artistici e musicali. In Puglia, oltre alle degustazioni di centinaia di etichette, saranno proposti verticali, laboratori e minicorsi guidati da sommelier professionisti.

L'Abruzzo dopo 3 anni riporta a 40 il numero di cantine aderenti alla manifestazione. In Veneto prenderanno vita i CantineAperteMoments, una serie di temi ed eventi ispirati ai colori del vino, ai fiori, alla cultura e alla natura, che animeranno le cantine e coinvolgeranno i wine lovers.

Ma anche i Movimenti Turismo del Vino di Molise, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta hanno in serbo una serie di interessanti iniziative, fra degustazioni e incontri, per scoprire il territorio e i suoi vini più pregiati.

Nelle Marche si potrà scaricare l'app Cantine Marche in Tour e raccogliere punti bonus digitali per garantirsi omaggi esclusivi. In Friuli Venezia Giulia la mappa

interattiva con QRcode personalizzati guiderà alla scoperta di ogni cantina, e grande attenzione sarà riservata ai 2200 anni di storia di Aquileia, con itinerari ciclabili e, nella giornata di domenica 26 maggio, visite guidate gratuite. Già, è arrivato il momento di alzare i calici.

(\*) Nota: da segnalare alla Polizia Stradale affinché mandi in zona pattuglie munite di etilometri.

---

VERONASETTEGIORNI

### **Lite furiosa in famiglia a Pizzoletta, figlio manda padre in ospedale Intervenuti i carabinieri della compagnia di Villafranca.**

Nella serata di martedì 21 maggio i carabinieri della Compagnia di Villafranca di Verona sono intervenuti in località Pizzoletta per sedare una lite in famiglia avvenuta all'interno di una abitazione.

Entrambi sotto i fumi dell'alcol

Dai primi accertamenti esperiti dai militari dell'Arma, sembrerebbe che la lite sia scaturita tra padre e figlio per futili motivi, probabilmente entrambi sotto effetto di sostanze alcoliche. Il figlio avrebbe colpito ripetutamente il padre, pertanto sono intervenuti anche i sanitari del 118 per trasportarlo al pronto soccorso di Villafranca. L'uomo è ancora in osservazione.

---

GIORNALEDIMANTOVA.IT

### **Ubriaco al volante a folle velocità nel centro di Mantova La pattuglia della Stradale ha ricevuto la segnalazione di un veicolo che stava attraversando numerosi incroci a velocità sostenuta, "zig- zagando" pericolosamente nel centro.**

Nella notte appena trascorsa, tra il 22 e il 23 maggio 2019, la Polizia Stradale di Mantova ha denunciato per guida in stato di ebbrezza R.M. di anni 39, residente a Mantova. La pattuglia della Stradale, impegnata in un posto di controllo, ha ricevuto la segnalazione di un veicolo Dacia Sandero che stava attraversando numerosi incroci a velocità sostenuta, "zig-zagando" pericolosamente, nel centro di Mantova. Dopo un breve inseguimento, la pattuglia della Polizia Stradale raggiungeva e fermava il conducente – che aveva sempre mantenuto una velocità sostenuta- in località Cittadella.

Gli agenti hanno effettuato i controlli, dimostrando che il guidatore si trovava in evidente stato di ebbrezza alcolica, tanto è vero che, sottoposto al test con l'etilometro, è risultato positivo con tassi superiori a 1.86 g/l. E' scattata quindi la denuncia penale con il contestuale ritiro della patente di guida per la successiva sospensione da 6 mesi a 2 anni, ammenda da 1500 a 6000 € ed immediato sequestro del veicolo per la successiva confisca. L'atteggiamento scarsamente collaborativo del conducente – dovuto al suo stato di alterazione alcolica – ha tenuto impegnato il personale della Stradale per più di un'ora per completare tutte le procedure previste dalla legge.